

Cronisti in classe il Resto del Carlino 2022 20^a edizione



Scuola media Boiardo di Ferrara, classe III B

Scopriamo la bellezza della cultura

La III B dialoga con Marcello Toffanello, curatore della Pinacoteca di Ferrara, per capire meglio il valore dell'arte oggi

FERRARA

Il 02/02 abbiamo avuto il privilegio di intervistare il dottor Toffanello, curatore della Pinacoteca di Ferrara, che ci ha dato preziosi spunti.

Oggi il mondo è schiavo di Internet: non pensa che l'arte possa diventare solo d'élite?

«Sì, c'è il rischio ma tali strumenti possono diventare nuovi modi di avvicinare le persone all'arte con visite virtuali e gaming».

'Rientro di 3 opere ad inizio anno del Garofalo'. Perché non erano a Ferrara?

«Sono rientrate grazie all'iniziativa '100 opere tornano a casa' lanciata dal MiC per valorizzare le opere conservate nei depositi dei musei. I tre Garofalo erano finiti a Galleria Borghese e a Brema a causa delle dispersioni di fine '500, quando Ferrara tornò sotto lo Stato Pontificio e del '700 con le spoliazioni napoleoniche. Saranno esposti a Palazzo

SPAZIO AI GIOVANI

«Collaboriamo con alcuni artisti per opere ispirate a quelle antiche ferraresi»



Marcello Toffanello, curatore della Pinacoteca di Ferrara, intervistato dai ragazzi della Boiardo

Costabili, proprio nella sala decorata da Garofalo».

Lei ha lavorato al Metropolitan Museum: può dirci le differenze tra un museo estero e uno italiano?

«I musei esteri: più persone, più finanziamenti e più opere per diventare 'musei universali'. Il

punto di forza dei musei italiani: un legame più stretto con il territorio».

In che cosa consiste il lavoro del Direttore di una pinacoteca?

«Indica l'indirizzo da dare al museo, promuove e gestisce progetti; il curatore allestisce mo-

stre, propone e realizza tali iniziative».

Lei ha sempre amato l'arte?

«Sì. Dopo il liceo, ho frequentato a Udine il corso universitario di Conservazione dei beni culturali. Dopo la specializzazione ho vinto il concorso per i Musei nazionali».

Pensa di dare spazio ai giovani artisti?

«Sì, la Pinacoteca collabora già con artisti come Mustafa Sabbagh e Simon Starling per realizzare opere ispirate a quelle antiche ferraresi».

La collezione della Pinacoteca ospiterà nuove opere?

«Sì anche se non è facile, a causa della maggiore disponibilità finanziaria dei competitors esteri; la Pinacoteca ha appena acquistato un'opera molto significativa da una collezione privata».

Qual è l'opera pittorica che le ha dato più emozioni?

«Direi Sant'Antonio da Padova di Cosmè Tura».

Perché l'educazione alla bellezza è importante per la scuola?

«In quanto per bellezza si deve intendere una sintesi di valori positivi; anche la violenza della storia, attraverso l'elaborazione dell'artista può spingerci ad una riflessione».

Quanto c'è di vero nella leggenda del diamante di Palazzo dei Diamanti?

«... il vero diamante è il Palazzo stesso, con le sue sfaccettature».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Si può educare alla bellezza?](#)

La bellezza come antidoto all'indifferenza e allo smarrimento delle nuove generazioni

«La bellezza salverà il mondo»: questa frase di Dostoevskij fa riflettere sulle potenzialità della bellezza, che può allontanare le persone dalla violenza. È esperienza comune che posti belli aiutino a comportarsi in modo corretto, mentre luoghi degradati condizionano negativamente il nostro comportamento. «La bellezza unisce le persone»: questo è lo slogan del Padiglione Italia a Expo 2022 Dubai. Purtroppo «all'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si dimenti-



ca di come erano quei luoghi prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre». Sono parole di Peppino Impastato, martire della mafia. La ricerca del bello è fondamentale perché le persone che lo ammirano, tutelano l'ambiente che le circonda. In quest'ottica abbia-

mo dialogato con il dottor Toffanello, curatore della Pinacoteca di Ferrara, che di mestiere colleziona 'il bello'. Come dice Sgarbi, la pinacoteca è il luogo dove «la bellezza è condivisa» e «la bellezza è quello che muove un sentimento di armonia e di felicità». Oggi essere belli significa essere popolari, con un aspetto accattivante, spesso ci soffermiamo sull'aspetto fisico tralasciando l'anima. Non è necessario possedere le cose, ma solo ammirandole, troveremo quella serenità d'animo da trasmettere a chi ci circonda. Educare i giovani alla bellezza significa porre le basi per una comunità che apprezza il mondo in cui vive.

LA REDAZIONE

Al lavoro nonostante le difficoltà La Dad non ferma i reporter della III B

Ecco noi alunni della III B: Albrahimi Noel, Bagnolati Tommaso, Borgatti Carolina, Cavallini Lorenzo, Colpo Edoardo, Cornacchia Elena, Della Chiara Emma, Fiorica Chiara, Gulinati Marco, Lodi Alessandro, Maietti Maddalena, Nicolò Margherita, Petracchini Filippo, Pieraccini Elena, Piccolo Andrea, Savino Alessia, Tartari Anna, Tosi Mariabianca, Turatti Francesco, Verlatto Giorgio, Villa Giulia, Vicentini Vittorio, Yemeraj Gerardo, Zanella Allegra. Tutti noi studenti, come una vera redazione, guidati dalla professoressa Brandoli, nonostante le difficoltà della Dad, abbiamo collaborato per intervistare Marcello Toffanello.

